

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38 - PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31 - ESTERO LIRE 86  
 PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA FIRENZE - VIA MAGLIABECHI N. 7 - TELEFONO 22-281 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

## Romanticismo

di Gerolamo Rovetta (Lunedì 16 agosto - ore 20,50)

L'Eiar ha in programma questa settimana il primo atto del «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta: l'atto della farmacia, l'atto del giuramento. Niente di più adatto per il clima d'oggi dell'appassionata invocazione alla libertà del conte Vitaliano Lamberti.

Il Rovetta — scomparso trentatré anni or sono — fu di quella generazione che ebbe il privilegio di vivere molto da vicino all'epoca del nostro Risorgimento, e certo anche per questo egli riuscì felicemente a trasfondere nei principali personaggi del suo lavoro gli entusiasmi di quel manipolo di generosi che si erano votati per la vita e per la morte all'ideale del compimento dell'unità della Nazione.

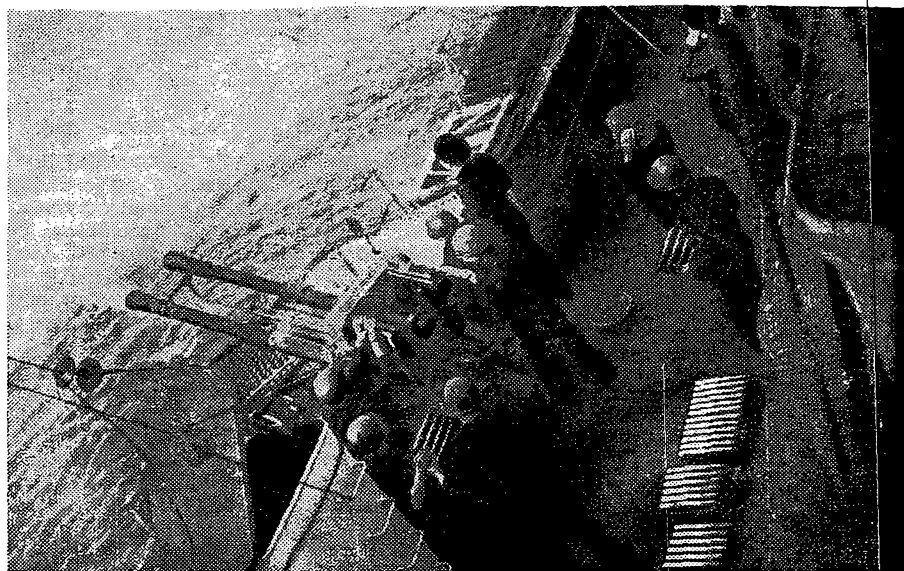
Quale che sia il suo valore assoluto, letterariamente parlando, questo dramma — così distinto e solitario nella produzione Rovettiana — rimane vivo. Nella letteratura universale, non ha motivi estetici di immortalità. In quella italiana, sì. Resiste al tempo e alla polvere, ai morsi e alle ingiurie del destino come alle esaltazioni e ai deliri della fortuna, la quale spesso è più iniqua della sfortuna. Il suo trionfo sulle scene risale — è vero — soltanto al 1902. Ma nel 1902, quando apparve, eran tempi poco lieti. Tempi difficili, grami, di lotte interne, di scarsi ideali. Romanticismo, in epoca sì poco romantica, fu come un'esplosione di ideali, di sogni, di ricordi, di speranze. Era la Patria sulla scena, dopo tanto estero e tanto falso medioevo. Era l'Italia che, dopo il 1870, si presentava tutta intera, in veste di romantica rivoluzionaria, al proscenio, davanti ai seniores che per la Patria avevan combattuto e agli juniores che ne avevano il vago sentore.

E ogni volta che la Patria subì un turbamento, «Romanticismo» tornò sulle scene, a ricordare, a riconsacrare, ad ammonire. Nel 1912, nel 1915, nel 1918. E alla radio, nel 1935, ancora parlò agli italiani. Come oggi riparla loro, con la libera poesia che a Gerolamo Rovetta ispirarono Confalonieri, Arrivabene, Arconati, Arese e Montanari, Finzi, Speri, Tazzoli, facendogli comporre

— vivi e veri — Vitaliano Lamberti, Giacomo, Nonna Teresa, Anna e Don Carlo... Dio e Popolo!, in prosa, Fratelli d'Italia, in musica, vecchie grandi parole di una autentica fede popolare, inestinguibile e imperitura, la fede nella giustizia e nella libertà a servizio della Patria.

Un umanista di grande razza, Isidoro Del Lungo, scrisse sul «Giornale d'Italia» del 4 ottobre 1902 una lunga lettera aperta (oh, critici sereni, illuminati e rispettosi di quei tempi!) a Gerolamo Rovetta dopo la prima rappresentazione del dramma. Eccone la premessa:

«Per qual ragione credete voi che il vostro nuovo dramma "Romanticismo" sia così ben accolto sui teatri di città in città d'Italia e dia alla nostra letteratura il conforto che un lavoro drammatico applaudito e piaciuto, nel pieno senso della parola, sia questa volta un lavoro italiano? Voi non peccereste d'immodestia, rispondendomi che gli è perché lo avete fortemente concepito e datagli una forma appropriata, con sentimento di verità e d'arte. I vostri personaggi son persone vive che operano e parlano in un ambiente reale: i caratteri sono quali, nelle rispettive condizioni di vita e d'ufficio, erano i caratteri del lombardo-veneto, triste vocabolo di austriaca memoria, mezzo secolo fa; gli effetti, quali nei cuori degli italiani di codesta nobile e viscerale parte della Patria nostra, si venivano formando e nella vita si effondevano, in quel sacro decennio fra il '49 e il '59, che maturò, fermentando dal 1821, la libertà d'Italia. Il vostro conte Vitaliano Lamberti aveva nei decenni antecedenti portato il nome di Federico Confalonieri, di Giovanni Arrivabene, degli Arconati, degli Arese, dei Trecchi, dei Porro. Quella borghesia eroica, che nella farmacia di Giovanni Ansperti riceveva l'epico giuramento dei fedeli al verbo mazziniano, e dava, serena e impenitente, i suoi confessori e martiri alle forche di Belfiore, accolse il medico, il libraio, il prete, il patrizio, che non si chiamavano Ansperti, Fratti, Strasser, Mo-



La guerra continua: con le armi automatiche di bordo si apre un nutrito fuoco contro aerosiluranti nemici che tentano attaccare un nostro convoglio. (Fot. R. G. Lucif.)

relli, Lamberti, ma Scarsellini, Maggi, Mainzer, Montanari, Finzi, Grioli, Zambelli, Speri, Penna, Ottonelli, Tazzoli. La povera Giuditta Ansperti, che muore di crepacuore un mese dopo esserle stato impiccato il marito, fu, in quella stessa Como, e in una farmacia, con dissomiglianza di vicenda e di fibra, la forte donna il di cui affetto tenace segue fino alle terribili carceri di Venezia Luigi Dotesio, e che è sopravvissuta quasi monagenaria a quel dramma d'amore e di Patria e di sangue. Dalle montagne del confine elvetico, che Ugo Foscolo inaugurò al rifugio dell'idea italica sotto l'egida delle libertà repubblicane; fra quelle balze, esercitate dal contrabbando politico, di mezzo alle quali il vostro conte trafuga in salvo il vecchio farmacista e si trova a dover ammazzare il tristo gendarme, che, italiano, si fa gioia e vanto delle lacrime e del sangue degli italiani ribelli al suo imperatore; dalle balze di quelle montagne erano passati in una tempestosa notte del '22, al lume di torcie, l'Arrivabene, l'Ugoni, lo Scalvini, scampando allo Spielberg che ingoiava il Pellico, il Maroncelli, l'Oroboni, il Pallavicino, il Castiglia, il Borsieri. Di quelle dame austriacanti, madri di figlioli liberali; di

quelle spose che avevano fatto una cosa sola dell'amore coniugale e della devozione all'Italia; oh quante la storia, la più inedita, del cuore di donna, quante ne avrebbe potuto consacrare alla compassione o al disprezzo, ovvero (come già per Teresa Confalonieri) al culto reverente, di noi che allora eravamo giovinetti! E il vostro consigliere imperiale, che divide la sua fedeltà tra l'aula della Cancelleria Cesarea e i recessi d'una di quelle alcove maledette nel verso del Berchet e del Nicolini, lo abbiamo avuto, mutati i nomi e le proporzioni, anche noi nella Toscana lorenesse: salvo che qui la tragedia si assottiglia pianamente nel comico, che il Giusti di tra le quinte dell'allusione motteggiava ritraeva in iscorcio; nel modo stesso che la ferocia del gendarme Baraffini ingoffava in qualche innocuo pupazzetto militare, tirato pe' fili della sestina scettica del Guadagnoli. Ma il pallido Orfito del romanticismo di tutta la penisola si designava con chiaroscuri lunari lungo le linee, sulle quali voi avete tracciata la figura del venturiero Rodolfo. E non piuttosto di Lombardia, che di altra qualsiasi regione d'Italia, era il marchese Giacomino, da voi ritratto con arguzia e festività goldoniana, quando dalla regione designata per la riscossa, rivarcava il Ticino, sotto la bandiera tricolore, non più fatto giovanotto, quasi inconsapevole de' suoi stessi sentimenti di naturale amor patrio, ma soldato di Vittorio Emanuele alle cariche di Palestro e di San Martino».

Un successo trionfale pari a quello dei primi anni, «Romanticismo» lo riportava anche di recente quando, ricorrendo il trentennale della morte del suo autore, venne riportato sulla scena dopo che da vent'anni era stato posto in archivio. Ugual commozione, uguale interessamento di pubblico, uguale successo. E identico il giudizio della critica, che concordemente dovette ammettere che il dramma non aveva perduto nulla della sua vitalità. Concordemente la critica è stata indotta a constatare che nel «Romanticismo» non è soltanto la molla patriottica che commuove, non sono soltanto i fatti nel modo con cui sono presentati che interessano; ciò che convince è la concezione manzoniana che ha guidato l'autore per cui la realtà si fa idealità. La poesia non sta nelle parole in sé, ma nelle idee e nei sentimenti che esprimono. Idee e sentimenti che oggi, come nel passato, quando l'Italia moveva i primi passi verso il suo Risorgimento, sono vive in ogni cuore italiano. Ed ecco perchè oggi, «Romanticismo» torna a suonare la diana.



Si trasmette una commedia: sono di scena Misa Mordegliari Mari, Guido Carraresi, Alberto Archetti, Guido De Monticelli, Luigi Grossoli.

### IL SEGNALE ORARIO

A seguito di guasti causati da bombardamenti aerei alle apparecchiature impiegate presso l'Osservatorio di Brera per la trasmissione del segnale orario, tale segnale non può avere attualmente il grado di alta precisione, che lo ha caratterizzato nel passato, e che sarà da esso ripreso, non appena ripristinati gli impianti.

# Tipi e vicende del concerto del pianoforte con l'orchestra

Alla elementare domanda: — Che s'intende per concerto di pianoforte con orchestra? — domanda di carattere astratto e generico, e propriamente rettorico, si può rispondere alla maniera lapalissiana: è un componimento nel quale gli strumenti dell'orchestra, ad arco, di legno, di ottone, a percussione, concertano con un pianoforte. Dopo di che se ne sa meno di prima, perchè bisognava precisare proprio il modo del concertare, cioè la struttura della composizione per tali strumenti concomitanti. Giova perciò la storia delle forme dell'arte musicale, la quale distingue i componimenti nei quali il pianoforte ha una funzione spiccata, emittente, di solista, cui fanno corona gli strumenti dell'orchestra, e quelli nei quali il pianoforte collabora, quasi senza emergere, con gli altri. Nel primo caso, che si rifà all'inizio del concerto e al tempo del clavicembalo e poi, con l'avvento del pianoforte, all'ulteriore sviluppo della forma, si ha una specie di dialogo fra il « solo » e il « tutti », e la primizia virtuosistica del solista. Nel secondo caso la composizione è tessuta in modo che il pianoforte ha un compito integrativo, quasi uguale a quello d'ogni altro strumento, e tuttavia la sua parte, di recente aggiunta all'orchestra tradizionale, reca un che di particolare. Nel dire parte si allude alla caratteristica timbrica di alto congiunta singolarità espressiva del pianoforte, e ci si riferisce al concetto moderno, sette-ottocentesco, di sinfonia, un concetto, diremmo, democratico, poichè, abolito l'assolutismo del solista, ciascuna voce dell'orchestra, pur serbandosi la propria personalità e specialità, concorre alla complessità sociale. Nel primo caso, si potrebbe scherzosamente aggiungere, il pianista è come il gigione, che si gonfia, s'impettisce, e par che dica: « badate soltanto a me », e coglie l'occasione di brillare e stupire con cadenze artificiose e magari estranee al discorso e allo stile. Scherzosamente, perchè anche in molti concerti del Settecento e del primo Ottocento, riflettenti rispettivamente il virtuosismo sul clavicembalo e sul pianoforte, si ammirano l'opportunita, anzi la necessità degli elementi decorativi, la compostezza e la sobrietà, la finalità dell'arte, la concreta bellezza. Basterà perciò ricordare, fra i sommi, i nomi di Giovanni Sebastian Bach, di Mozart e, per qualche esponente, di Beethoven.

Lo sviluppo e il perfezionamento della meccanica dettero nuova esca al virtuosismo pianistico, e il Concerto con orchestra fu prediletto dai pianisti compositori, come esibizione della potenza sonora e dell'agilità, come gara con la sonorità dell'orchestra, nelle sale assai più vaste di quelle convenienti alla musica da camera. Dal 1820 al '50 il Concerto per pianoforte e orchestra trovò sostenitori famosi, e di vario valore, siccome Kalkbrenner, Moscheles, Hummel a Weber, Chopin, Mendelssohn, Schumann e Liszt. Intanto il concetto sinfonistico, cui accennammo nelle prime righe di questa nota, si divulgava, cioè, l'integrazione tecnica della parte del pianista nel complesso orchestrale, e, conseguentemente la pienezza del carattere dialettico e drammatico dell'opera d'arte, procedeva anche in una tendenza che quasi ne limitava l'ambito. E la tendenza era quella, carissima a tanti romantici, da Berlioz e Liszt, della programmaticità, cioè della narrazione o descrizione di eventi secondo schemi verbali prestabiliti, tendenza, che rappresentava l'ultima tappa e quasi l'aspirazione dell'eloquenza musicale, come espressione psicologica, affermata nel tempo romantico.

A tale tendenza si opposero alcuni artisti che, sostanzialmente romantici anch'essi, vagheggiavano la sinfonia e il concerto come espressioni sentimentali autonome, eloquenti senza soccorso di schemi e programmi determinati. E il maggiore di essi fu Brahms, con due concerti, dei quali il primo, in re minore, sarà in questa settimana ascoltato con un piacere che la rarità dell'esecuzione rende più vivo.

Per la biografia di questa opera è da ricordare che Brahms, venticinquenne nel 1858, la concepì come sinfonia, e, insoddisfatto della stesura, la realizzò come concerto, e fu l'op. 15; e che la immaginò nel turbamento recatogli dalla notizia del tentativo suicidio di Schumann; e infine che pensò a Clara Schumann scrivendone il tempo lento, cui aggiunse il motto Benedictus qui venit in nomine Domini, e « il Signore » era Roberto e Clara « colei che viene ».

Pel valore formale è poi notevole che in quella giovane età Brahms riuscì felicemente a rinnovare le tradizioni: il virtuosismo non era oggetto di vanità, il Solo non era più importante del Tutti, la concezione sinfonica dominava.

In quanto al valore artistico infine è certamente soverchio l'entusiasmo di coloro che nell'esaltare il titanismo e il demoniaco di quest'opera ricordano la Nona Sinfonia di Beethoven, alla quale peraltro Brahms, come altri musicisti, volse ammirata l'attenzione. Più giusto è pregare questo Concerto per ciò che esso reca di più personalmente brahmiano, cioè la gagliardia non enfatica, la severità non greve, la letizia mai frivola, la delicatezza non svenevole, nei ben marcati temi primari e secondari, negli svolgimenti intimamente patetici, nella polifonia ariosa, nell'armonia toccante, nelle espansioni cantilene, nell'istrumentazione colorita e calda, e quasi in ogni punto con franchezza e cordialità, con dialettica mobilità, con drammatica intensità. E proprio per la spontaneità ed efficacia è superiore al secondo Concerto composto nel 1882.

Se queste opere di Brahms mostrano bellamente concluso il più volte decennale travaglio formalistico per l'integrazione del concerto nella sinfonia, cioè, ripetiamo, per la maggior dignità dell'arte, che il virtuosismo come fine a se stesso offende; se esse sono forse da considerare il meglio nella storia del genere, il loro deciso indirizzo non impedì a musicisti maggiori e minori di oscillare fra la tendenza al concerto del solista con l'orchestra e quello del solista nell'orchestra. Non elencheremo i molti nomi legati all'uno o all'altro tipo, dal Reinecke a S. Scharwenka, dal D'Albert al Saint-Saëns, dal Martucci al Busoni, dallo Sterndale Bennet al Mac Dowell, dal Grieg al Rubinstein, dallo Stravinski ai più giovani in ogni paese. Fra qualche centinaio di tali concerti ha tuttora par-

# La parola ai lettori

## RITORNO SU UN TEMA

Esposte le ragioni di coloro che ritengono non debba essere trascritta per orchestra la musica scritta per un solo strumento, e ricordate le ragioni che hanno indotto l'Eiar a ricorrere alle elaborazioni affidandosi al giudizio di convenienza e di adattabilità ad un gruppo notevole di esperti, credevamo la polemica potesse considerarsi chiusa. La riappaie il critico musicale del « Giornale d'Italia » Fernando Ludovico Lunghi, con una noterella che prende lo spunto da quanto noi abbiamo scritto in argomento ma che si richiama ad un'altra sua che ci era sfuggita. Ognuno ha un suo modo di ragionare. Lontano da noi il pensiero di imporre il nostro all'eminente critico del giornale romano ma a patto che egli non intenda di imporci il suo; a Dio piacendo viviamo oggi in regime di libertà ed è permesso ad ognuno di avere un'opinione e di esporla come meglio gli piace. C'è tra la prima e la seconda nota del nostro oppositore una differenza sostanziale: mentre nella seconda, scritta dopo il nostro articolo, egli ammette, senza discutere, che i musicisti ai quali l'Eiar è ricorso per le trascrizioni sono tutti noti e apprezzati, nella prima egli scrive testualmente: « In arte, ciò che è inutile, non è soltanto inutile, ma dannoso e da evitare. Se si trascrivessero soltanto per trascrivere (chi non sa creare, si sa, trascrive o manipola la creazione altrui), resteremmo nel campo, sempre deprecabile, del cattivo gusto; si trascrive invece per riscuotere a fine semestre i diritti di autore: come chi dicesse una tassa parassitaria sulla opera d'arte dei grandi ». Accusare degli artisti come quelli che abbiamo elencati di non avere del gusto, di fare, scientemente, opera dannosa ai fini dell'arte è semplicemente ingiusto. Peggio insinuare lo facciamo a solo fine di lucro, per avere cioè a fine semestre dei diritti di autore da riscuotere. Qui il critico, magari, senza volerlo, ha avuto la mano pesante. Non c'è tra i compositori prescelti dall'Eiar per le trascrizioni chi non abbia prodotto di suo e felicemente. Nel proposito di migliorare le ascoltissime trasmissioni di musica varia non è, come scrive il Lunghi, a « volgarizzare » la musica classica che l'Eiar ha mirato; se mai ad estenderne la conoscenza, il che è diverso, se ci è permesso di dirlo. In linea d'arte, in tema di trascrizioni, se abbiamo fatto qualche riserva è perchè ci sono elaborazioni, quelle di Zandonai, per esempio, su composizioni di Bach ed altre, che tutti concordemente lodano, ma potremmo, come già abbiamo detto, anche essere d'accordo con i nostri contraddittori: è praticamente che dissentiamo. Le « Sinfonie » di Beethoven piacciono a tutti. Fra chi ascolta la Radio con intelligenza, anche se solo per diletto, non c'è, crediamo, chi, trasmettendosi delle sinfonie di Beethoven, non sintonizzi il proprio apparecchio sull'onda che le trasmette. Poche, pochissime le eccezioni. Non così quando si tratta di quartetti, di quintetti, di trii, di variazioni per piano, per organo o per arpa, ecc. dello stesso autore. Incomprensione? Giusto. Per gente che non ha cultura e preparazione musicale la musica da camera rappresenta qualche cosa di ostico, di pesante, di noioso. Errore grosso: ne siamo persuasissimi. Errore che l'Eiar deve sfuggersi di combattere. E lo fa trasmettendo, nonostante l'ostilità di molti ascoltatori, musica da camera eseguita spesso da complessi e solisti di grido, pur senza nascondersi che i frutti di quest'opera di educazione musicale non si potranno avere che col tempo, quando, più preparata e più colta, la massa degli ascoltatori preferirà alla musica facilmente orecchiabile che svaga la mente quella che impegna il raccoglimento ed eleva lo spirito; e lo fa con le trascrizioni che potranno, in linea d'arte, non essere del tutto approvate, ma che servono mirabilmente a far conoscere alle folle quelle musiche che eseguite dai solisti di

tipico fortuna quello che Grieg compose nel 1870, e che è piacevole, al pari delle altre musiche di lui, senza contenere i pregi di talune brevi pagine per canto e pianoforte, per pianoforte e per orchestra. Da un sì vasto, innumerevole repertorio i concertisti potrebbero pur degnamente trarre opere e frammenti pur degni di udizione e di applausi. Preferisco, si sa, ciò che più è noto.

Nel momento presente pochi scrivono concerti nei quali primeggi il solista. Anche la composizione per pianoforte è meno in auge. Si deve dire perciò che lo strumento ha esaurito le sue risorse? Questo non è vero in nessun caso. L'istrumento, come la parola enuncia, è solamente un mezzo. Vi ricorrono gli artisti e l'usano nuovamente, quando e come alle loro immagini giovani, anzi serva.

A. DELLA CORTE.

Il Concerto in re minore di Brahms ed il Concerto in la minore di Grieg sono compresi nei programmi di questa settimana, il primo nel concerto diretto dal maestro Alfredo Simonetto, solista la pianista Maria Luisa Faini, il secondo nel concerto diretto dal maestro Ottavio Zilno, solista la pianista Pina Pitini.

## NUOVE VOCI PER LA RADIO (UN CONCORSO PER ANNUNCIATORI)

Il « Centro di Preparazione Radiofonica dell'Eiar » effettuerà un Corso per allievi annunciatori e annunciatrici, che avrà inizio il 1° ottobre prossimo venturo ed avrà la durata di mesi due: gli aspiranti vi saranno ammessi, a giudizio esclusivo ed insindacabile dell'Eiar, previo esito favorevole dell'esame, consistente nella valutazione dei titoli ed in alcune prove orali.

Gli aspiranti all'assunzione al Corso dovranno presentare la relativa domanda in carta libera, non oltre il 30 agosto prossimo venturo, indirizzandola al « Centro di Preparazione Radiofonica dell'Eiar », via Asiago n. 10, Roma. In tale domanda, essi dovranno dichiarare di essere in possesso dei seguenti requisiti: a) Titolo di studio almeno pari alla licenza di Istituto medio superiore; b) Conoscenza delle principali regole di pronuncia delle lingue: tedesca, spagnola, inglese e francese o almeno due di esse; c) Età compresa fra i 21 e i 40 anni per gli uomini, e i 19 e i 35 per le donne. E' naturalmente inutile aspirare all'ammissione al Corso per chi non possieda una voce dal timbro di gradevole ascolto, buona sicurezza di lettura e una dizione scevra da inflessioni dialettali o da sensibili difetti di pronuncia.

I candidati, che supereranno le prove orali, saranno ammessi a frequentare il Corso in un numero che verrà stabilito, a suo insindacabile giudizio, dalla Direzione del Centro. Al termine del Corso i candidati dovranno sostenere gli esami finali, e, in base all'esito di questi, sarà concessa o meno l'idoneità alla funzione di annunciatore. Fra i dichiarati idonei l'Eiar assumerà il personale in base al contratto degli impiegati dell'Ente stesso, del numero e con le modalità che risulteranno dalle esigenze dell'Ente al termine dei corsi, a giudizio esclusivo della Direzione Generale dell'Eiar.

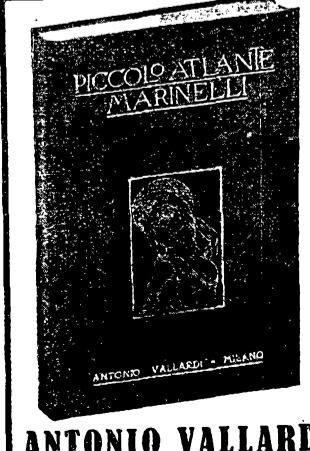
Allo scopo di favorire quei candidati ammessi a frequentare il Corso che risiedono abitualmente fuori Roma, l'Eiar metterà a loro disposizione, per il periodo di durata del Corso stesso, delle borse di studio mensili. La Direzione del « Centro di Preparazione Radiofonica » si riserva di escludere dal Corso, in qualunque momento del suo svolgimento, quegli elementi che a suo insindacabile giudizio, risulteranno non idonei al proseguimento del Corso stesso; qualora gli elementi esclusi percipiscano la borsa di studio, la corresponsione di questa cesserà all'atto della esclusione.

**Piano amatore - Milano.** — Il metodo di pianoforte che può esservi utile è Lebert e Stark, ed. Carisch, rev. Mugellini. Nella prima parte troverete alternati studi ed esercizi, applicandovi a: quali potreste imparare, certo con l'aiuto d'un maestro, i primi elementi del pianoforte.

**Amelia R. - Napoli.** — Il « Canto del cigno » non è una composizione di Schubert bensì il titolo che diede l'editore ai famosi Lieder dopo la morte del musicista. L'ultimo che compose Schubert fu « La posta dei colombi », di ispirazione fresca e leggera. I Lieder di Schubert furono in tutto quattordici e precisamente: « Il messaggio d'amore », « Presentimento del guerriero », « Desiderio di primavera », « Serenata » — che è il suo Lied più popolare — « Dimora », « Nel lontano », « Commiato », « l'Atlante », « La sua immagine », « La giovine pescatrice », « La città », « Vicino al mare », « Il mio simile » e « La posta dei colombi » che è la sua ultima composizione.

**M. S. - Ovada.** — Fra le parole melodramma e dramma musicale non vi è differenza. Il melodramma (grec: melos, canto e drama, dramma) è una delle più importanti forme della musica teatrale moderna. Sorto nel 1600 a Firenze, per merito di una geniale accolta di studiosi che animati di alte idealità e di profonde cognizioni, speravano far risorgere l'antico dramma greco, giunse presto ad alte realizzazioni artistiche, obbedendo nei secoli della sua vita alle impulsive dei compositori e delle varie epoche, e concretando sempre nuove aspirazioni e nuove forme d'arte. L'Ottocento dette al melodramma grandissimi contributi. La sensibilità musicale odierna sembra imprimere ad esso nuove trasformazioni. La parola melodica deriva dal greco, cioè da melos e ode per cui il suo vero significato sarebbe « poesia musicale » o « espressione musicalmente ». La melodia è successione ordinata di suoni, atta a dar vita al linguaggio musicale. La parola canto, elevatissima ha lo stesso significato, ma può ancora indicare l'arte di modulare la voce, ad rendere espressivi gli strumenti ecc.

**Telesio Montebello - Torino.** — Un disco, a qualunque velocità venga inciso, quando viene riprodotto rallentandone la velocità, dà una riproduzione di suoni di tono tanto più basso quanto minore è la velocità. Naturalmente oltre ai toni vengono modificati e rallentati anche i tempi, cosicché è vero che la voce di un soprano, rallentando il disco, può raggiungere la tonalità di un basso, ma è altresì vero che il rallentamento nella dizione rende la parola quasi incomprensibile. Così il trillo d'un uccellino, rallentato, non è più un trillo ma una lenta successione di note gravi di effetto tutt'altro che gradevole. Per studiare la natura dei suoni a scopo scientifico si usa invece registrarli in oscillogrammi sui quali è possibile studiarne tutte le caratteristiche.



È pubblicata la nuova Edizione 1943 del **PICCOLO ATLANTE MARINELLI**

**89 carte geografiche d'insieme e di dettaglio.**  
**169 pagine di Indice di tutti i nomi contenuti nell'Atlante.**

Rilegato in formato cm. 11 x 18 L. 35 - Franco di porto e imballo L. 37 (C. Corr. Postale N. 31709).

È un gioiello dell'arte cartografica, è l'Atlante che in piccola mole e in forma maneggevole sostituisce i maggiori in quanto contiene oltre 16.000 nomi.

Non deve mancare in nessun studio, in nessuna famiglia, per le ricerche di tutti i giorni, per seguire gli avvenimenti del momento. Un indice alfabetico rende agevole la consultazione, notizie politiche geografiche statistiche forniscono i dati principali inerenti a regioni, Stati, località.

**ANTONIO VALLARDI - EDITORE - MILANO, Via Stelvio, 22**

# TEATRO

Commedie di G. Rovetta,  
L. Folgore e F. Gaudioso

## ROMANTICISMO

Atto primo dalla commedia di Gerolamo Rovetta (Lunedì 16 agosto, ore 20,50).

In altra pagina del giornale parliamo diffusamente di « Romanticismo », del suo autore e del grande successo che ebbe a riportare questo suo dramma, successo che si rinnova ogni qualvolta viene ripreso in un momento di accesa passione nazionale. Diamo qui i nomi degli interpreti, fra i quali sono compresi parecchi attori che gli ascoltatori mostrano in modo particolare di preferire. Il conte Vitaliano Lambertini, che non solo del dramma è il protagonista ma ne esprime lo spirito nella rovente dizione del giuramento mazziniano è Franco Becci; Giuditta Ansperti, la sublime donna che morirà di dolore, è Nella Bonora; il vecchio Ansperti che a nome del figlio impiccato accoglie fra i carbonari il figlio della contessa austriaca, Silvio Rizzi. Sono con essi Manlio Busoni, Alfredo Anghinelli, Mario Brizzolari, Giacomo Almirante, Vigiilio Gottardi e Emilio Calvi. Regista Alberto Casella.

## IL CANTO DI GIUGNO

Un atto di Luciano Folgore (Mercoledì 18 agosto, ore 21,15).

Dovremo esser riconoscenti all'Autore che ha saputo donarci quest'atmosfera fragile e dolce di adolescenza che ci ha accolto, da magnifico ospite, nei fragranti regni della primavera piena per mostrarci ancora, miracolosamente vive e umane e deliziosamente giovani, Coccinella, Formica, Pecchia, Lucciola

e la piccola Farfalletta. Questi sono i nomignoli, che ci sarebbero anche i nomi, nomi sonanti e dignitosi che le gaie sorelle prenderanno domani, quando le vesti s'allungheranno ancora e le trecce s'attorciranno a sommo del capo in un giorno che sarà sempre un po' triste. Per ora le fanciulle giocano ancora ed anche, un pochino, pensano all'amore, ma sembra anche questo un gioco lieve e sano come uno stornello in piena campagna. Chi, delle cinque, ama Giuliano che passa a volte sotto la luna dietro i cancelli chiusi e scherza e parla e ammira un po' tutte? A Farfalletta è affidato il delicato compito di scandagliare l'animo di lui. Un canto passa al di là del giardino: sono le voci di coloro che partono per fare il loro dovere verso la Patria. Fra essi è Giuliano. Il canto è il suo congedo e la sua prima parola d'amore. Farfalletta sa e ascolta tremante nel buio mentre le sorelle alzano il piccolo capo che il sonno aveva piegato sulle braccia come un'ala d'uccello. Tutte capiscono e piangono. Ma Farfalletta sa che una sola ha il diritto di piangere, a lei si rivolge. Allora Rosalba sorride. Rosalba, che sembra un sole che illumina un cielo di fiori, sorride già nell'attesa col suo nuovo nome di donna.

## UN PROCESSO STRAORDINARIO

Un atto di Felice Gaudioso (Venerdì 20 agosto, ore 21,50).

Non sempre nelle severe aule della giustizia si svolgono drammi a forti tinte psicologiche: spesso anzi — è il caso soprattutto delle Preture — esse sono testimoni di scene e scenette in cui il tragico si mescola al comico con sorprendenti effetti umani. Gaudioso ha colto con simpatica vena di ironista il piccolo mondo litigioso di questo processo, straordinario veramente per i mezzi procedurali che vi si invocano e per la imprevedibile conclusione.

# Turandot la principessa crudele

(Martedì 17 agosto - Ore 20,20)

Da Torre del Lago. Il paesaggio sentimentale e reale del suo paese, è rimasto come lui l'ha lasciato la sera della sua partenza per la clinica di Bruxelles. Dal giardino aperto sulla nostalgica calma del laghetto, che conobbe i suoi irriducibili duelli con le foglie, vedete intatto il suo studio, quello in cui passò notti e giorni operosi, fra i frizzi degli amici e i « pouce » della signora Elvira: qui la scrivania colma delle piccole, inutili cose dalle quali non seppe mai separarsi; appesi alle pareti i ritratti degli amici vecchi e giovani e illustri; là il pianoforte inesorabilmente chiuso, dietro il quale il fraterno affetto di Antonio Maraini ha coronato di lauro la tomba del Maestro... E intorno i fiori, che ogni giorno recano ignote mani di ammiratrici e a cui Nicche rinnova fedelmente l'acqua nei tersi cristalli.

L'atmosfera spirituale è rimasta quella d'allora. Palpitano qui le infinite, commosse melodie che han recato per il mondo il nome e la gloria di Giacomo Puccini e che gli hanno costruito un monumento nel cuore dei popoli. E sopra tutto v'è rimasta l'estrema, accorata, tragica canzone di Liu, il grido provocatore e superbo di Turandot, la bella, enigmatica, travolgente principessa crudele, l'ultima creatura nata dal suo genio e che egli non fece in tempo ad accompagnare verso il trionfo.

L'opera, come ha raccontato con poetica semplicità Giuseppe Adams in un « romanzo » della vita di Puccini, è nata da un pranzo che Renato Simoni e lo stesso Adams avevano offerto al Maestro per dimostrargli che non si erano affatto offesi dell'aver egli bruciato un libretto; ma anzi di esser pronti a ricominciare le ricerche e a creare nuovi versi per la sua musica.

E a un tratto, come se fosse stata un'idea sorta improvvisamente, Simoni propose Gozzi e il discorso cadde subito su Turandot. Puccini ne fu entusiasta: quella fantasmagoria di maschere e di personaggi enigmatici o burleschi o tragici; quell'atmosfera fiabesca e quella laccatura cinese gli piacevano; sentiva che ne avrebbe potuto trarre elementi per una musica originale ed entusiasmante, delicata, suggestiva e insieme potente. « Magari — aveva soggiunto — si riuscisse a modernizzare, a umanizzare con nuovo sentimento la vecchia cartapesta... sarei felice di levarmi dalle rotaie del frusto melodramma e incamminarmi per vie non battute e inconsuete ».

Ma così, com'era stata accennata durante il pranzo, la cosa non andava: bisognava rifare, adattare, trasfigurare, per così dire, la vecchia favola gozziana, immettendovi tutta quell'umanità che Gozzi non aveva mai sospettato nel cuore dei suoi personaggi da burlesca e che Puccini esigeva, perché era il tessuto ricco, profondo e insostituibile della sua musica. Puccini, pochi giorni dopo, lasciò Milano portando con sé la fiaba gozziana nella versione dello Schiller, stampata dal Lemonnier; e giunto a Torre del Lago attaccò alla parete, sovrastante la scrivania, un piccolo schizzo a colori di Turandot che, a Milano, l'amico Caramba gli aveva fatto, tra una chiacchiera e l'altra, come un augurio. Lo schizzo così com'è rimasto alla parete, egli non doveva vederlo realizzato se non nel suo sogno!

A Milano, intanto, Simoni ed Adams erano rimasti a lavorare attorno al tema appassionante e difficile. Dalle nebulosità della fiaba di Gozzi, si trattava di far uscire, ricca di tutto il sentimento pucciniano, una creatura affascinante e, a suo modo, sensibile: e non era impresa da poco. I conti

nui, incalzanti suggerimenti del Maestro, le sue impazienze, le sue perplessità, la sua incontentabilità rendevano il lavoro più difficile anche se non meno fervido. In capo a poco tempo però, il lavoro era abbozzato e a Bagni di Lucca avvenne la lettura della prima stesura. Il barone Fassini, che ospitò i due librettisti e il Maestro nella sua villa, giovandosi di un ricco e vario materiale portato dalla Cina, dove era stato per molti anni addetto alla nostra Ambasciata, creò un'autentica atmosfera cinese e Puccini preparò una sorpresa: un cariglione che suonò l'antico Inno imperiale giapponese, le cui note fondamentali, nella maestria della sua orchestrazione, divennero poi l'ampio corale che chiude il secondo atto. Il lavoro era bene avviato: il primo atto, lettolgi a Torre della Tagliata in Maremma, fu pronto subito; gli altri sarebbero venuti rapidamente. Il maestro s'era messo al lavoro di lena e con lo stesso entusiasmo continuo; ma « quante trasformazioni, quanti cambiamenti, quanti rovesciamenti di scene, mentre egli componeva! E quante smontature, arresti, scoramenti!... ».

Ma il lavoro era quasi alla fine, con l'accorato poeticissimo canto di Liu — che è veramente quello del suo congedo terreno — e Puccini aveva appena posato la penna, che si manifestavano i primi accenni del male. Alla fine di settembre del '24, in una sala della « Scala » egli ha suonato al piano tutta la partitura di Turandot, presenti pochi amici, fra cui Toscanini che aveva voluto includere la nuova opera pucciniana nel cartellone scaldiero della stagione 1924-1925; ma appariva già stanco ed oppresso: la morte era alla soglia e nessuno — lui meno di tutti! — l'avvertiva. Alla fine di ottobre i medici sono concordi nella diagnosi, che a lui è celata; non c'è che una speranza per curare il neoplasma alla gola: ricoverarsi nella clinica del dott. Ledour a Bruxelles che possiede la maggior quantità del radio miracoloso. E il 4 novembre Puccini, accompagnato dal figlio, parte per il Belgio. Le prime notizie sono confortanti; l'operazione, decisa il 24 novembre quando già si credeva non necessaria, è avvenuta felicemente: tutti sono certi della guarigione del Maestro. Ma il 28 gli avvenimenti tragicamente precipitano: una violenta crisi cardiaca sopravviene improvvisa, e nessun disperato tentativo può scongiurare la catastrofe. Alle quattro di mattina del 29 novembre, quel grande cuore che aveva pulsato così intensamente e con tanta profonda liricità, adunando in sé i più alti motivi umani, era fermo per sempre. Il canto di Liu, il motivo che forse egli cercava con la mano irrequieta negli ultimi istanti, ha accompagnato il suo viaggio verso le barriere della vita.

Povero Puccini! Non ha vissuto tutta la sua ora di gloria. Ma mentre egli moriva, la sua Principessa nasceva e con Mimi e Rodolfo, con Marcello e Musetta, con Tosca e con Butterfly, con la grazia vaporosa di Manon e l'appassionante invocazione di Minnie, andava lontano, verso il cuore dei popoli, a cantare gloriosamente per lui.

GIUSEPPE SERRA

La Turandot di Puccini, nella superba interpretazione della « Cetra » viene trasmessa dall'Eiar martedì 17 agosto alle ore 20,50. L'opera è stata concertata dal Maestro Franco Ghione, ed ha per principali interpreti: Gina Cigna, Magda Olivero, Francesco Merli, Luciano Neroni.



LUNEDÌ 30 AGOSTO

è l'ultimo giorno per versare la seconda rata dell'abbonamento alle radioaudizioni per il 1943 beneficiando della soprattassa ridotta a L. 3,95. A partire da martedì 31 agosto tutti i ritardatari dovranno pagare anche la soprattassa intera di Lire 42,95.

# concerti

## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Alfredo Simonetto con la collaborazione della pianista Maria Luisa Faini (Domenica 15 agosto, ore 19,45).

Sono in programma il Concerto n. 1 in re minore, op. 15, per pianoforte e orchestra, di Brahms, i tre Preludi dell'Edipo re di Pizzetti e l'Introduzione del « Nabucco » di Verdi. Il Concerto brahmsiano fu concepito in stile grandioso sotto l'impressione che l'autore provò per la tragica follia scesa su quello Schumann al quale il compositore d'Amburgo era legato da tanto affetto e da tanta gratitudine. Una cupa passione sembra fremere in esso, fino dall'esordio tempestoso e selvaggio. Scenti impetuosi e febbrili, commozioni violente, lamenti spezzati lo solcano nel Maestoso. L'Adagio, invece, piaccia la furia in una luminosa melodia, dolce e sconsolata, mentre il Finale, energico e fiero, sembra cantare la vittoria, come accade nei tempi conclusivi delle forme classiche. Se il primo tempo sembrò una volta alquanto prolisso, ora affascina come i successivi, che non si possono non ammirare per quanto appartenenti alla prima giovinezza di Brahms. I tre Preludi pizzettiani sono del 1903 e vogliono rendere tre momenti essenziali della grande tragedia sofoclea. Cupo e tragico è il primo, che annuncia il dramma imminente. Il secondo esprime l'ansia di Edipo che si accinge a sciogliere l'enigma della sfinge, sul quale è in gioco la propria vita. Nel terzo il tragico, che s'accendeva dopo la tremenda rivelazione, va verso il suo buio destino, accompagnato dalla fedele Antigone da cui gli verrà l'unica dolcezza.

## CONCERTO

diretto dal M° Ottavio Zino col concorso della pianista Pina Pitini (Venerdì 20 agosto, ore 19,45).

Sono in programma due Concerti, uno di Vivaldi e uno di Grieg, e uno dei più suggestivi poemi sinfonici di Strauss, il Don Giovanni preceduto dalla Novelletta di Martucci. Il Concerto in sol minore di Vivaldi è uno dei suoi più noti anche per la ricchezza della materia, che richiede quattro tempi in luogo dei classici tre. L'Allegro, il Largo e l'Allegro finale sono infatti preceduti da un Adagio, specie di ampia introduzione, che s'inizia con sonorità pianissime e come misteriose. Negli altri tempi domina quel senso di calore e di pienezza che fa del Vivaldi uno dei tipici precursori del romanticismo. Il Concerto in la minore, op. 16, per pianoforte e orchestra, di Grieg, fu cominciato dall'autore nell'estate del 1868. Il suo primo tempo segue la forma tipica della sonata, col tema principale d'un bel carattere ritmico e melodico, mentre il secondo, mite e sognante, è proposto dal violoncello. La cadenza, dopo passaggi di stile chopiniano, è virtuosistica. Nell'Adagio il pianoforte propone la seconda idea, molto

graziosa. L'ultimo tempo è il più spiccatamente griegiano per la spigliatezza, la bizzarria e il ritmo gioioso dell'« halling » popolare e aristocratico insieme. Il Don Giovanni è l'op. 20 di Strauss, ispirata da un frammento d'un poema di Nicola Lenau. Vi si cantano l'ebbrezza, le conquiste, i languori e le delusioni del tipico amatore. La foga travolgente s'arresta verso la fine, lasciando l'impressione d'un mucchio di cenere dopo tante vampe. Il poema sinfonico, dopo oltre mezzo secolo di vita, è pur sempre vigoroso ed avvincente e resta tra le pagine più care e note dello Strauss.

## MUSICHE BOEME

Un Concerto fra i più interessanti, questo che viene trasmesso giovedì 19 agosto alle ore 21,15, non soltanto per le musiche che sono in programma, ma per gli artisti che vi partecipano, tutte care conoscenze degli ascoltatori italiani: Ornella Puliti Santoliquido, pianista eccellente; Vittorio Emanuele e Massimo Anfiteatrof, violinista e violoncellista apprezzatissimi. A dare un'idea dell'importanza del programma bastano i nomi dei due autori che vi sono compresi: Smetana e Dvorak, rappresentante l'uno la grande tradizione artistica ed il folclore musicale boemo e l'altro la tradizione rinnovata da un alto senso di modernità. Di Smetana sono in programma due composizioni, una per violino e pianoforte e l'altra per pianoforte solo: Dal paese natio e Festa di paesani; di Dvorak la nota Umoresca per pianoforte e l'Adagio del Concerto in si minore per pianoforte e violoncello.

## TRASMISSIONI SPECIALI

La trasmissione per le Forze Armate del 20 agosto comprenderà una sintesi storica delle gloriose vicende cui ha partecipato con la sua efficace azione il 65° Reggimento Fanteria. Sarà al microfono, nella settimana, il divertente capitano Buscaggina, tanto simpatico ai marinai per le sue interessanti conversazioni.

Nell'Ora dell'Agricoltore verranno trasmessi importanti consigli tecnici di stagione; si parlerà inoltre dell'insilamento dei foraggi e dell'alimentazione del bestiame con particolare riferimento all'attuale temporanea penuria di foraggi e alla scarsità di mangimi concentrati. Verrà poi data risposta a quesiti di radioascoltatori. La parte tecnica sarà opportunamente intramezzata da un brillante e scelto programma musicale vario.

Ha partecipato domenica scorsa alla trasmissione per i Feriti di guerra l'Orchestra dell'Eiar diretta dal M° Gallino che ha eseguito dei piacevoli brani musicali: sono riusciti come sempre, particolarmente graditi, « Segurini al pianoforte » e il « Trio Capinere » in alcune note canzoni moderne. Il soprano Iris Adams Corradetti ha cantato con il senso vasto che le è proprio delle popolari romanze: interessante per la novità della trasmissione, la partecipazione del professor Ammonini con un assolo di vibrato.

ALCUNE DELLE PIÙ RECENTI E SIGNIFICATIVE INCISIONI  
DEL TENORE

## FERRUCCIO TAGLIAVINI

SU DISCHI

### CETRA

L'AMICO FRITZ (P. Mascagni) - Duetto delle ciliege - Parti I-II (col soprano Magda Ollivero) . . . . . CB 20197  
L'AMICO FRITZ (P. Mascagni) - «Ed anche Beppe amò» \* I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA (G. Verdi) - «La mia letizia infondere» . . . . . CB 20146  
LA BOHÈME (G. Puccini) - «Cha gelida manina» \* L'ARLESIANA (F. Cilea) - Lamento di Federico . . . . . CB 20141  
L'ELISIR D'AMORE (G. Donizetti) - «Una furtiva lacrima» \* RIGOLETTO (G. Verdi) - «Parmi veder le lacrime» . . . . . CB 20205  
I QUATTRO RUSTEGHI (Wolf-Ferrari) - «Luceta xe un bel nome» \* L'ARLESIANA (F. Cilea) - «È la solita storia» . . . . . CB 20103  
LA SONNAMBULA (V. Bellini) - «Prendi l'anel ti dono» \* FALSTAFF (G. Verdi) «Dal labbro il canto» . . . . . CB 20142  
TOSCA (G. Puccini) - «Recondita armonia» \* TOSCA (G. Puccini) - «E lucean le stelle» . . . . . CB 20170  
VOGLIO VIVERE COSÌ (D'Anzi-Manlio) - Canzone ritmo allegro \* TU NON MI LASCERAI (D'Anzi-Galdieri) - Canz. ritmo lento AA 301  
NINNA NANNA GRIGIOVERDE (Militello-Mari) - Canzone \* TU NON MI LASCERAI (D'Anzi-Galdieri) - Canzone ritmo lento AA 302  
MALINCONIA D'AMORE (D'Anzi) - Canzone dal film «La donna è mobile» \* HO MESSO IL CUORE NEI PASTICCI (D'Anzi-Panzeri) - Canzone ritmo moderato dal film «La donna è mobile» . . . . . AA 312

FERRUCCIO TAGLIAVINI

INCIDE ESCLUSIVAMENTE SU DISCHI

### CETRA

PRODUTTRICE CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

CETRA S. p. a. - VIALE POGGIO IMPERIALE, 54 - FIRENZE

## BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
CAPITALE E RISERVE: L. 1.636.000.000

1000 SOGGETTI  
1 PELLICOLA



Sinonimo di materiale fotografico perfetto

CONOSCETE  
I TRE ASSI  
DELLA RISATA  
FABRIZI  
MACARIO  
TARANTO?

Comperate  
MEZZ'ORA CON FABRIZI . . . . . L. 3—  
Un allegro opuscolo che vi diventerà un mondo  
CI AVETE FATTO CASO? . . . . . L. 2,50  
Contiene le più belle scene del comico romano  
MEL'HA DETTO MACARIO . . . . . L. 2,50  
Le più divertenti freddure riccamente illustrate  
C. MAZZA, QUAGLIARULO E SOCI  
Specialità di NINO TARANTO - L. 3—  
Con le più belle canzoni cantate dall'artista napoletano

I VOLUMETTI SONO IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E PRESSO LE  
MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso, 4 - MILANO

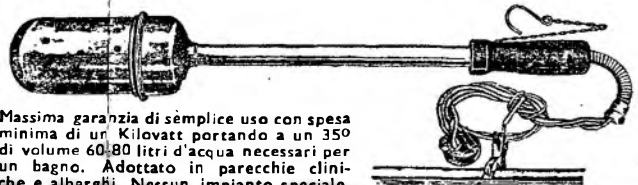
I gusti di chi legge una rivista sono i più diversi che si possano  
immaginare; chi preferisce una lettura amena e chi un articolo  
serio; chi ama un racconto di avventure e chi un articolo di  
scienza, un fatto di attualità, un episodio o un caso curioso.

### L' ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

accontenta tutti i gusti e soddisfa tutti i desideri

## ELETTROEBOLLITOR

SCALDABAGNO  
ELETTRICO AD  
IMMERSIONE



Massima garanzia di semplice uso con spesa  
minima di un Kilovatt portando a un 350  
di volume 60-80 litri d'acqua necessari per  
un bagno. Adottato in parecchie cliniche  
e alberghi. Nessun impianto speciale.

Prezzo L. 350  
Non si spedisce in assegno  
Specificare nella richiesta  
il voltaggio  
Inviare vaglia a:  
U. BOCCAFOGLI  
Via Mario Pagano, 31  
MILANO

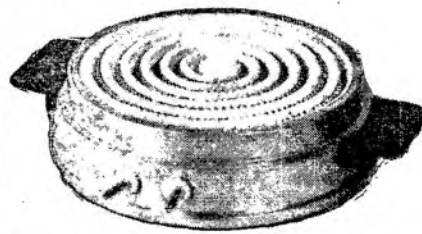
ASCOLTATE DOMANI  
MARTEDÌ ALLE  
ORE 17,15 I DISCHI

## «La Voce del Padrone» «Columbia»

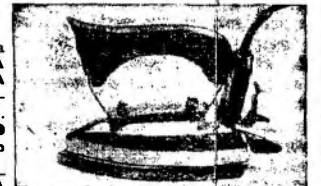


S. A. LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE

## 2 ARTICOLI attualmente indispensabili nella famiglia!



Per la MASSAIA ITALIANA abbiamo studiato due tipi di FORNELLI ELETTRICI (modelli autorizzati) di alto rendimento e modico consumo. Funzionamento sicuro, rapido, senza pericoli. L'ideale ausiliario della moderna cucina autarchica - Modello normale L. 120  
Tipo speciale (a 3 calorie) . . . . . » 180  
Compreso imballo e porto (indicare voltaggio)



Per una PERFETTA STIRATURA FAMILIARE offriamo un nuovo tipo di FERRO DA STIRO ELETTRICO. Rappresenta l'ultima parola in fatto di praticità d'uso, economia di consumo, razionalità e durata costruttiva. Fabbricazione speciale pesante L. 270 completo di cordone e poggiatesta compresa imballo e porto (indicare voltaggio)

INVIARE VAGLIA ALL'UFFICIO PROPAGANDA  
SI-VE-RA - Via XX Settembre, 24 - MILANO



## MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE  
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telef. 80-648  
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telef. 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

## CASA DI CURA «VILLA MOCCIA»

FIESOLE (FIRENZE) - TELEFONO 59-267  
IN UN CLIMA DOLCE, IN LUOGO INCANTEVOLE SI RICEVONO AMMALATI PER LA CURA DI:  
ARTRITI DEFORMANTI - SCIATICHE - REUMATISMI  
CON NUOVO METODO  
CONSULENTI: DOTT. GHINELLI - DOTT. CAPECCHI  
FIRENZE: VIA DE' PECORI, 6 - 2° PIANO - TELEFONO 22-688  
Aut. Pref. Firenze N. 21833 - 6-5-43-XXI

**DOMENICA****15 AGOSTO 1943**

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,30-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

**7,30** Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

**8** —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**8,15-8,45**: CONCERTO dell'organista **FERRUCCIO VIGNANELLI**: **MUSICHE DI GIOVANNI SEBASTIANO BACH**: I. *Preludio e Fuga in si minore.* — II. *Tre corali*: a) Uomo, piangi il tuo grave peccato, b) Adornati, o anima diletta, c) In Te è la gioia.

**10** L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

**11** —: **MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.**

**12** —: **Mons. Aurelio Signora: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.**

**12,15**: **DISCHI DI MUSICA RELIGIOSA.**

**12,30**: **ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.**

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

**13** —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**13,20** (circa): **ORCHESTRA** diretta dal maestro **PETRALIA**: 1. *Lehar: Amor di zingaro*, introduzione dell'operetta; 2. *D'Amato: I tre moschettieri si divertono*; 3. *Bund-Fischer: Piccola suite*; 4. *Escobar: Alborada nueva*; 5. *Marengo: Caravana bianca*; 6. *Strauss: Valzer imperatore.*

**14** —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO**

**13** —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**13,20** (circa): **ORCHESTRA** diretta dal maestro **PETRALIA** (Vedi Programma «A»).

**14** —: **Giornale radio.**

**14,10-15**: **TRASMISSIONE PER I FERITI DI GUERRA.**

(17,30-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

**17,30** **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Comando Supremo.

**17,45-18,35**: **ORCHESTRA** diretta dal M° **SEGURINI.**

**19,45**

PRIMA PARTE DEL

**Concerto sinfonico**

diretto dal M° **ALFREDO SIMONETTO**

con il concorso della pianista **MARIA LUISA FAINI**

1. **Brahms: Concerto n. 1 in re minore**, op. 15, per pianoforte e orchestra: a) *Maestoso*, b) *Adagio*, c) *Allegro non troppo* (solista: **Maria Luisa Faini**).

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

**20,30**: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**  
**20,50** (circa):

SECONDA PARTE DEL

**Concerto sinfonico**

diretto dal M° **ALFREDO SIMONETTO**

con il concorso della pianista **MARIA LUISA FAINI**

1. **Pizzetti: Tre preludi per l'Edipo Re di Sofocle**; 2. **Verdi: Nabucco**, introduzione dell'opera.

**21,15**:

**ORCHESTRA**  
diretta dal M° **ANGELINI**

**21,45**:

**GLI STRUMENTI PARLANO!**  
FANTASIA MUSICALE  
**ORCHESTRA** diretta dal M° **PETRALIA**

**22,10** —

**DALLE OPERE CELEBRI:**  
**ANDREA CHENIER**  
di **UMBERTO GIORDANO**

**BRANI SCELTI**: 1. *Coro di pastorelle* (Coro del Teatro alla Scala); 2. *Improviso* tenore **Giacomo Lauri Volpi**; 3. *La mamma morta* (soprano **Maria Caniglia**); 4. *Si fui soldato* (tenore **Beniamino Gigli**); 5. *Monologo di Gérard* (baritono **Giuseppe Manacchini**); 6. *Come un bel dì di maggio* (tenore **Galliano Masini**); 7. *Vicino a te s'acqueta* (soprano **Bianca Scacciati** e tenore **Francesco Merli**).

**22,45-23,30**:

**ORCHESTRA**  
diretta dal M° **ZEME**

Nell'intervallo (23): **Giornale radio.**

**LUNEDÌ****16 AGOSTO 1943**

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

**7,15** **Giornale radio**

**7,30**: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

**8** —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**11,30** **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Programma vario - «Notizie da casa».

**12,15**: **ORCHESTRA** diretta dal M° **SEGURINI.**

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

**13** —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**13,20** (circa): **ORCHESTRA** diretta dal maestro **MANNO.**

**14** —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO**

**13** —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**13,20** (circa): **ORCHESTRA** diretta dal maestro **MANNO.**

**14** —: **Giornale radio.**

**14,10**: **ORCHESTRA** diretta dal M° **GALLINO.**

**14,50-15**: «Le prime del cinematografo», conversazione.

(17,20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

**17** Segnale orario - **Giornale radio.**

**17,15**: **TRASMISSIONE PER I RAGAZZI**: *Enciclopedia delle vacanze*: **Fuoco.**

**17,40**: **MUSICA DA CAMERA.**

**18-18,10**: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

**19,45** **ORCHESTRA** diretta dal M° **SEGURINI.**

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

**20,30**: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

**20,50**:

DA

**Romanticismo**

Commedia in tre atti di **GEROLAMO ROVETTA**

PRIMO ATTO

**Personaggi e interpreti**: Il conte **Vitaliano Lamberti**, **Franco Becci**; **Giuditta Ansperti**, **Nella Bonora**; **Giovanni Ansperti**, **farmacista**, **Silvio Rizzi**; **Casimiro Fratti**, **medico**, **Manlio Busoni**; **Mauro Strasser**, **libraio editore**, **Alfredo Anghinelli**; **Don Carlo Morelli**, **Mario Brizzolari**; **Il signor Faustino**, **direttore della farmacia Ansperti**, **Giacomo Almirante**; **Baraffini**, **sergente dei gendarmi**, **Vigilio Gortardi**; **Demostene**, **facchino**, **Emilio Calvi.**

Regia di **ALBERTO CASELLA**

**21,25**:

**MUSICA PER ORCHESTRA**  
diretta dal M° **PETRALIA**

**22** —:

**MUSICHE PER QUARTETTO D'ARCHI**

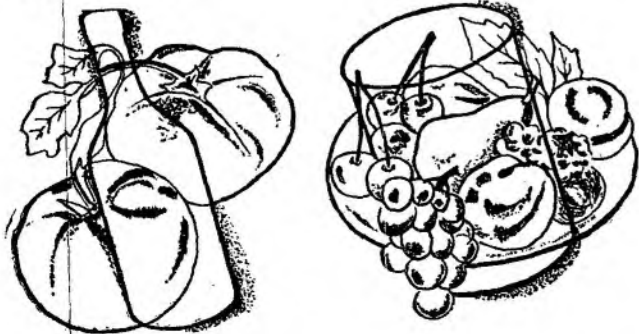
**22,25**: **MARCE PER BANDA.**

**22,45-23,30**:

**ORCHESTRA**  
diretta dal M° **ANGELINI**

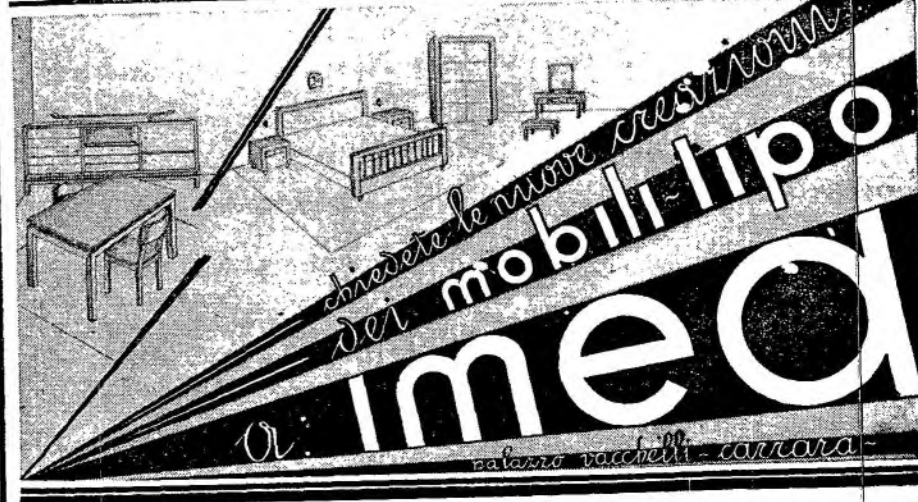
Nell'intervallo (23): **Giornale radio.**

**Afermental** CONSERVA I PRODOTTI E LE LORO VITAMINE  
A BASE DI SALE SODICO DELL'ACIDO BENZENMONOCARBONICO



Prodotti «S» - **CREOLFORM** - Cremona

L'antifermentativo «AFERMENTAL» è in vendita presso tutti i droghieri e le farmacie. Potete anche chiederlo direttamente inviando L. 18 alla Ditta **CREOLFORM** - Cremona, che vi rimetterà 4 dosi sufficienti per preparare Kg. 60 di pomodori o di frutta.



# M A R T E D I

17. AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

## 7,15

Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

## 11,30

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro MANNO.

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro PETRALIA.

Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: Giornale radio.

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO: 1. Alegiani: *Saltarello abruzzese*; 2. Streker: *Galanterie viennesi*; 3. De Nigris: *Serenata dello zingaro*; 4. Gaito: *Danza, danza*; 5. Sanna: *Festa di nani*; 6. De Micheli: a) *Tramonto*, b) *Voci del mattino*; 7. Carabella: *Danza fantastica*.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

## 17

Segnale orario - Giornale radio.

17,15: DISCHI «LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA» (Trasmissione organizzata per la S. A. «LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE» di Milano).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

## 19,45

SELEZIONE DI OPERETTE.

20,10:

ORCHESTRA  
diretta dal M° ZEME

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,50 (circa):

## TURANDOT

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di GIUSEPPE ADAMI e RENATO SIMONI  
Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi e interpreti:

Turandot	.....	Gina Cigna
Timur	.....	Luciano Neroni
Il Principe Ignoto (Calaf)	.....	Francesco Merli
Liù	.....	Magda Olivero
Ping	.....	Afro Poli
Pong	.....	Adelio Zagonara
Pang	.....	Gino Del Signore
Mandarino	.....	Giuseppe Bravura
Imperatore	.....	Armando Giannotti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DELL'E.I.A.R.

INCISIONE FONOGRAFICA «CETRA»

22,45-23,30:

ORCHESTRA  
diretta dal M° BARZIZZA

Nell'intervallo (23): Giornale radio.

# MERCOLEDI

18 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

## 7,15

Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

## 11,30

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di Capitano Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Onde: m. 253,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro GALLINO: 1. Amadei: *Ronda giapponese*; 2. Scassola: *Elvetia*; 3. Gaito: *Canto nostalgico*; 4. Escobar: *Saturnale*; 5. Argella: *Valzer appassionato*; 6. Brahms: *Danza ungherese n. 1*; 7. Ferraris: *Ultime faville*; 8. Fiorillo: *Valzer spagnolo*.

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): BANDA DEI REALI CARABINIERI diretta dal M° LUIGI CIRENEI: 1. Casella: *Il convento veneziano*, rondo dei fanciulli (trascrizione Romeo); 2. Catalani: *Loreley*, introduzione dell'opera (trascrizione Luongo); 3. Raffa: *Invocazione mistica* (trascrizione Cirenei); 4. Weber: *Invito alla danza*, op. 65 (trascrizione Ruspantini).

Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14 —: Giornale radio.

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI.

14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti nipponici da Tokio.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

## 17

Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER I RAGAZZI: *Enciclopedia delle vacanze: Mamma*.

17,40: CONCERTO del pianista RICCARDO BELLINO: 1. Granados: *Tre danze spagnole: a) Orientale, b) Danza triste, c) Andalusia*; 2. Sgambati: *Serenata*; 3. Liadov: *Tabacchiera musicale*; 4. Chopin: *Grande valzer in mi bemolle maggiore*, op. 18.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

## 19,45

### MUSICHE OPERISTICHE

dirette dal M° UGO TANSINI

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, «Il sogno»; 3. Borodin: *Danze*, dall'opera «Il principe Igor»; 4. Cimarosa: *Il matrimonio per raggio*, introduzione dell'opera; 5. Puccini: *Edgar*, preludio dell'atto terzo; 6. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 7. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto terzo; 8. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,50 (circa):

ORCHESTRA  
diretta dal M° SEGURINI

21,15:

### IL CANTO DI GIUGNO

Un atto di LUCIANO FOLGORE

Personaggi e interpreti: *Farfalsetta*, Diana Torrieri; *Nonna Maddalena*, Giuseppina Falcini; *Rosalba*, Celeste Marchesini; *Lucia*, Nerina Bianchi; *Germana*, Maria Bottini; *Lisetta*, Nella Marcacci; *La voce di Giuliano*, Gianni Agus.

Regia di PIETRO MASSERANO

21,45:

### MUSICHE INCISE DA GUGLIELMO FURTWÄNGLER

1. Weber: *Invito al valzer*; 2. Wagner: *Il crepuscolo degli dei*, marcia funebre; 3. Strauss: *I tiri birboni di Till Eulenspiegel*.

22,15:

ORCHESTRA  
diretta dal M° ANGELINI

22,45-23,30:

ORCHESTRA  
diretta dal M° ZEME

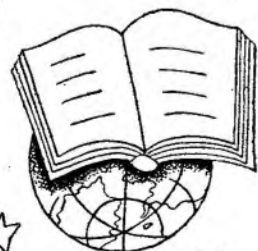
Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Un grande successo librario!

## ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

a cura dell'Ing. Dott. F. JÉVOLA

ASTRONOMIA - BOTANICA - CHIMICA - FISICA  
GEOMETRIA - MATEMATICA - MECCANICA  
MEDICINA - STORIA DELLE SCIENZE - ZOOLOGIA, ecc.



UN VOLUME RILEGATO  
IN MEZZA TELA E ORO

2.800.000 LETTERE  
10.000 VOCI  
1.500 COLONNE  
748 PAGINE  
100 ILLUSTRAZIONI

COMPLETA: L. 95

Affrettatevi a spedire vaglia o richiesta in assegno all'Istituto Editoriale di Cultura, Via S. Costanza 13, ROMA - (Non si spedisce contro assegno a P. M.)

## CALZE ELASTICHE

per FLEBITI e VENE VARICOSE

NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo, lana, seta - INVISIBILI SENZA CUCITURA SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA. Gratis segreto catalogo, prezzi, opuscolo sulle varici e indicazioni per prendere le misure. FABBRICA C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE



UN REGALO UTILE IN TUTTI I TEMPI  
ELEGANTE BORSETTA DA TOILETTA «Trousse» da Signora, confezionata in Surpelle, completa di specchio, portapettine, portacipria, portaballetto, portarossetto, portasigarette, piumini piatti ed una cinghia di prolungamento al fine di poterla portare a tracolla... L. 120. Desiderando un modello più piccolo da portare entro la borsetta L. 60. Inviare richiesta con cartolina vaglia a: C. S. V. C., Via Calabria, 18 - Telefono 696-021 - Milano, indicando questo giornale. Preghiamo di voler scrivere molto chiaramente il nome e indirizzo. Non si spedisce contro assegno né a posta militare.

## A. BORGHI & C. A.

STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI  
BOLOGNA-ROMA  
TORINO-MILANO

# G I O V E D I

19 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

**7,15** Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

**11,30** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa):  
TRASMISSIONE DALLA GERMANIA  
(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHS-RUNDFUNK G.).

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro SEGURINI.  
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: Giornale radio.

14,10: DISCHI DI NOVITÀ CETRA.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

**17** Segnale orario - Giornale radio.

17,15: **LA SAGRA DELLA CANZONE**  
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI  
(Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di Cremona)

18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

**19,45** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,50 (circa): **NUOVI DISCHI**  
incisi dal tenore FERRUCCIO TAGLIAVINI  
1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «Se il mio nome»; 2. Thomas: *Mignon*, «Addio Mignon»; 3. Puccini: *Tosca*: a) «E lucean le stelle», b) «O dolci mani»; 4. Giordano: *Fedora*, «Amor ti vieta»; 5. Mascagni: *L'amico Fritz*, «Ed anche Beppe amò»; 6. D'Anzi: a) *Malinconia d'amore*, b) *Ho messo il cuore nei pasticci*.

21,15: **MUSICHE BOEME**  
eseguite dalla pianista ORNELLA PULITI SANTOLQUIDO, dal violinista VITTORIO EMANUELE e dal violoncellista MASSIMO AMFTHEATROV.  
1. Smetana: a) *Dal paese natio*, per violino e pianoforte, b) *Feste di paesani*, per pianoforte; 2. Dvorak: a) *Umoresca*, per pianoforte, b) *Adagio*, dal «Concerto in si minore, op. 104», per violoncello e pianoforte.

21,35: **ORCHESTRA**  
diretta dal M° BARZIZZA

22,10: **ORCHESTRA**  
diretta dal M° PETRALIA

22,45-23,30: **ORCHESTRA**  
diretta dal M° ANGELINI

Nell'intervallo (23): Giornale radio.

# V E N E R D I

20 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)  
(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

**7,15** Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

**11,30** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° BARZIZZA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): IL CANZONIERE DELLA RADIO - ORCHESTRA diretta da M° ANGELINI (Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI di Milano).

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro MANNO.  
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14 —: Giornale radio.

14,10-15: ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI.

14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

**17** Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER I RAGAZZI: *Enciclopedia delle vacanze*: Mare.

17,40: CONCERTO del violoncellista GIACINTO CARAMIA - Al pianoforte CARMEN CARAMIA: 1. Frescobaldi: *Toccatà*; 2. Valentini: *Sonata in mi maggiore*: a) Grave, b) Allegro, c) Allegro (Tempo di gavotta), d) Allegro; 3. Ravel: *Habanera*; 4. Albeniz: *Malagueña*.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

**19,45**

PRIMA PARTE DEL

Concerto sinfonico

diretto dal M° OTTAVIO ZIINO

con il concorso della pianista PINA PITINI

1. Vivaldi: *Concerto in sol minore*: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Allegro; 2. Grieg: *Concerto in la minore*, op. 16, per pianoforte e orchestra: a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato molto e marcato - Quasi presto - Andante maestoso (solista: Pina Pitini).

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,50 (circa):

SECONDA PARTE DEL

Concerto sinfonico

diretto dal M° OTTAVIO ZIINO

con il concorso della pianista PINA PITINI

1. Martucci: *Novelletta*; 2. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20.

21,15: **ORCHESTRA**  
diretta dal M° BARZIZZA

21,50: **UN PROCESSO STRAORDINARIO**

Un atto di FELICE GAUDIOSO

Personaggi e interpreti: *La signorina Lapini*, Italia Marchesini; *Il pretore*, Silvio Rizzi; *L'avvocato difensore*, Alfredo Anghinelli; *L'avvocato di parte civile*, Mario Brizzolari; *Brizzi*, Franco Becci; *Drigo*, Alberto Bonucci; *Terzi*, Manlio Busoni; *Gilberto*, Gino Mavara; *La teste Maestrelli*, Rina Franchetti; *Isabella*, Anna Ardizzone; *L'usciera*, Emilio Calvi.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,15: **DUETTI CELEBRI**

1. Verdi: *La forza del destino*, «Invano Alvaro» (tenore Galliano Masini e baritono Carlo Tagliabue); 2. Wagner: *Lohengrin*, «Mai devi domandar» (soprano Maria Caniglia e tenore Alessandro Ziliani); 3. Leoncavallo: *Pagliacci*, «A quest'ora» (soprano Iva Pacetti e baritono Leone Paci); 4. Giordano: *Fedora*, «Vedi, io piango» (soprano Augusta Oltrabella e tenore Alessandro Ziliani); 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Io son sua per l'amore» (soprano Gina Cigna e mezzosoprano Cloe Elmo).

22,45-23,30: **ORCHESTRA**  
diretta dal M° PETRALIA

Nell'intervallo (23): Giornale radio.

## VOCABOLARI TASCABILI

DELLE PRINCIPALI LINGUE - EDIZIONI BIETTI - FORM. cm. 8x11,5

Lingua Italiana pagine 940  
Tedesco-Italiano-Tedesco pag. 1335 Spagnolo-Ital.-Spagnolo pag. 1080  
Francese-Italiano-Francese » 930 Greco-Italiano-Greco » 682  
Inglese-Italiano-Inglese » 1460 Latino-Italiano-Latino » 876

Tutti volumi sopra elencati, nitidamente stampati e rilegati in tela flessibile, vengono ceduti a prezzo di L. 25,- cadauno - franco porto ed imballo

Inviare vaglia all'UFFICIO PROPAGANDA (Rc. Via G. B. Bertini, 29 - MILANO)

NON SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO

NB. Disponiamo anche di ottimi MANUALI DI CONVERSAZIONE delle lingue Italiano-Tedesco - Italiano-Francese - Italiano-Inglese - Italiano-Spagnolo al prezzo di L. 12,- cad. franco di porto

## UNA LIRA PER BAGNO

Con i SALI SCHULTZ, risparmiate sapone, fate un bagno profumato, detergete la pelle e la rende morbida e vellutata. Costa solo L. 10 dal vostro Profumiere, oppure contro assegno di L. 12 dalla

S. A. CHIMICAL - Piazza Amedeo, 8 - NAPOLI

## GIOVEDÌ alle ore 17,15 «SAGRA DELLA CANZONE»

Orchestra Angelini

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA

Ditta CREOLFORM di Cremona produttrice del MOSCHICIDA «S»

Il Moschicida «S» è diverso da tutti i prodotti simili: non va impiegato con le usuali pompette nebulizzatrici ma spruzzato usando lo spruzzatore «Scotti» oppure distribuendo il liquido in gocce affinché le mosche possano ingerirlo.  
(Organizz. SIPRA - Firenze)

UFFICI: ROMA - Piazza Poli, 42  
Telefono 67-933

Il Direttore riceve il Venerdì

MILANO - Via Durini, 5  
Telefono 70-283

Il Direttore riceve il Martedì

## ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE - Via Benedetto Castelli, 19, 21, 23 - Tel. 20-335

(Ritagliare ed inviarcelo su cartolina)

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra Casata.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Luogo d'origine della famiglia \_\_\_\_\_

**RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA**  
Schedario Araldico: 1.528.000 SCHEDE  
(Regist. notarile)

L'Ufficio svolge pratiche nobilitari presso la Consulta Araldica



